



COMPASSIONE E COMPENETRAZIONE

Dal Vangelo secondo Marco 6,30-34

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Il ritorno trionfante dei Dodici al termine dell'esperienza dalla missione sembra avere i caratteri del ritorno a casa dopo una vittoria conquistata in guerra.

Una vittoria che nel cuore aveva i tratti di quella dei condottieri che, tornando vittoriosi e trionfanti, mostravano il bottino conquistato in battaglia. Forse si aspettavano di essere non solo elogiati in pubblico, ma addirittura che Gesù facesse porre una stele “a perenne memoria” di quanto conseguito per ricordare a tutti la prima missione della nuova comunità. O forse, si aspettavano almeno una medaglia ricordo da esibire sulla tunica “ufficiale” nel giorno delle grandi parate.

Gesù, invece, chiede loro di riflettere. Chiede di non travisare il loro ruolo, né di intenderlo al pari dei conquistatori. Chiede loro di cominciare a domandarsi che cosa “il popolo”, la gente comune si aspettava da ciascuno di loro. Chiede loro di **pre-occuparsi del popolo** e di essere diversi.

Chiede loro di essere pastori **nel** popolo.



Non chiede di essere pastori del popolo, cioè al di sopra di loro, né chiede di essere pastori con il popolo, cioè di essere capopopolo. Non li vuole né padroni, né comandanti.

Quel fermarsi che chiede a loro è una modalità per condurli ad essere uomini che abbiano **compassione** e **compenetrazione**. Ed è Gesù

stesso che mostra la via.



Appena sceso dall'altra parte del lago ed imbattendosi in una folla che lo stava cercando, egli stesso si mostra compassionevole nei confronti di ciascuno.

La compassione e la compenetrazione di Gesù trovano in due altri brani evangelici paralleli.

In Marco 4, 18.21: il seme che cade tra le spine e il caldo che lo soffoca tanto da non riuscire a crescere tra i rovi. Si tratta dell'esperienza delle comunità che si esaltano davanti alle proposte di Gesù, ma poi crollano perché si aspettano sempre che qualcuno li guidi. Comunità senza futuro che soffocano tra le spine e non danno mai risultati.

Luca 15,20: il samaritano che ha compassione e che si preoccupa di curare l'uomo bastonato a morte sulla Gerusalemme-Gerico. Il Samaritano "ebbe" compassione e si fermò. Lo curò e si preoccupò del suo futuro. Gesù chiede che ci siano comunità che si fermino e risolvano quanti hanno difficoltà stando dentro le vicende. Comunità "nel" mondo e "nella storia" dove tutti camminano insieme.

Gesù mostra chiaramente la strada. Desidera **comunità della compassione e della compenetrazione**. Non comunità della superficialità, ma dell'incisività. Comunità che sappiano mettere da parte gli impegni mondani, le logiche delle ricchezze e soprattutto quell'avidità che rende

ciascuno molto più orso piuttosto che persona coinvolgente.



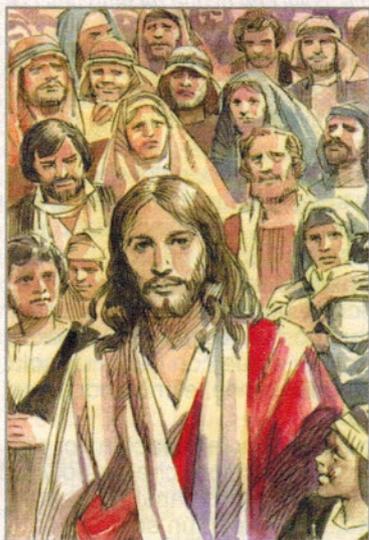
Gesù chiede che si formino comunità che stanno “nel” vivo; chiede comunità **penetranti e generanti**. Insomma ... **comunità vivificanti**.

Il vostro parroco

Antonio Ruccia



LA DOMENICA



G. TREVISAN

UN FUOCO DI AMORE NEL CUORE DEL MONDO

Agli apostoli rientrati dalla missione e carichi di umanità toccata e guarita, Gesù propone un riposo ben meritato perché sa benissimo che stare con lui è come tornare alla sorgente per ritemperarsi e capire che per essere disponibili con gli altri bisogna prima di tutto appartenersi e riconquistare l'unità della propria intimità. Ma poi, sollecitato dalla folla che lo cerca, rinuncia al suo proposito per accoglierla e istruirla amorevolmente. Mosso da viscerale tenerezza egli istruisce, quelle persone che lo cercano, sulla parola di salvezza di Dio. Era partito con una proposta ai suoi discepoli, ora è pronto anche a cambiare programma perché la gente conta di più, perché prima vengono le pecore smarrite.

La Chiesa è nata dal fuoco di amore acceso da Cristo, e noi siamo suoi discepoli quando questo fuoco arde anche nelle nostre vene. Solo quando ci si commuove il mondo entra nel cuore. La vera compassione per gli altri (non solo per sé stessi), per gli ultimi e coloro che hanno perso il senso della vita, è il segno che questo mondo può ancora sperare e rinnovarsi. Da Gesù oggi impariamo che l'amore non va in vacanza, non ha mai tregua finché c'è gente che invoca giustizia e fraternità. **don Donato Allegretti**

■ *Seguire Gesù è bello e faticoso insieme. Significa impegnarsi a vivere come lui, avere occhi per vedere le necessità dei fratelli ed essere sempre disponibili ad aiutarli. Il cuore del discepolo non ha tariffe, non ha tabelle degli orari e pause di riposo, ma è ricco di compassione per chi è in cerca della verità e di un senso per la sua vita.*

ANTIFONA D'INGRESSO (Cf. Sal 53/54,6.8) *in piedi*

Ecco, Dio è il mio aiuto, il Signore sostiene la mia vita. A te con gioia offrirò sacrifici e loderò il tuo nome, o Signore, perché tu sei buono.

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Assemblea - Amen.**

C - Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

si può cambiare

C - Oggi, celebrando la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, siamo chiamati a morire al peccato per risorgere alla vita nuova. Riconosciamoci bisognosi della misericordia del Padre.

Breve pausa di silenzio.

Tutti - **Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, (ci si batte il petto) per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre Vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.**

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen.

- Signore, pietà.

Signore, pietà.

- Cristo, pietà.

Cristo, pietà.

- Signore, pietà.

Signore, pietà.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre**, tu che togli i peccati del mondo, **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

ORAZIONE COLLETTA

C - Sii propizio a noi tuoi fedeli, o Signore, e donaci in abbondanza i tesori della tua grazia, perché, ardenti di speranza, fede e carità, restiamo sempre vigilanti nel custodire i tuoi comandamenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

A - Amen. 31

Oppure:

C - O Padre, che nella parola e nel pane di vita ofri alla tua Chiesa la confortante presenza del Signore risorto, donaci di riconoscere in lui il vero re e pastore, che rivela agli uomini la tua compassione e reca il dono della riconciliazione e della pace. Egli è Dio, e vive e regna con te... A - Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Ger 23,1-6

seduti

Radunerò il resto delle mie pecore, costituirò sopra di esse pastori.

Dal libro del profeta Geremia

Dice il Signore: ¹«Guai ai pastori che fanno perire e disperdono il gregge del mio pascolo. Oracolo del Signore.

²Perciò dice il Signore, Dio d'Israele, contro i pastori che devono pascere il mio popolo: Voi avete disperso le mie pecore, le avete scacciate e non ve ne siete preoccupati; ecco io vi punirò per la malvagità delle vostre opere. Oracolo del Signore.

³Radunerò io stesso il resto delle mie pecore da tutte le regioni dove le ho scacciate e le farò tornare ai loro pascoli; saranno feconde e si moltiplicheranno. ⁴Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare, così che non dovranno più temere né sgomentarsi; non ne mancherà neppure una. Oracolo del Signore.

⁵Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore – nei quali susciterò a Davide un germoglio giusto, che regnerà da vero re e sarà saggio ed eserciterà il diritto e la giustizia sulla terra. ⁶Nei suoi giorni Giuda sarà salvato e Israele vivrà tranquillo, e lo chiameranno con questo nome: Signore-nostra-justizia».

Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22/23

℟ Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

Il Si - gno - re è il mio pa -
sto - re: non man - co di nul - la.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia. ℟

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza. ℟

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca. ℟

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni. ℟

SECONDA LETTURA

Ef 2,13-18

Egli è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹³ora, in Cristo Gesù, voi che un tempo eravate lontani, siete diventati vicini, grazie al sangue di Cristo.

¹⁴Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne.

¹⁵Così egli ha abolito la Legge, fatta di prescrizioni e di decreti, per creare in se stesso, dei due, un solo uomo nuovo, facendo la pace, ¹⁶e per riconciliare tutti e due con Dio in un solo corpo, per mezzo della croce, eliminando in se stesso l'inimicizia.

¹⁷Egli è venuto ad annunciare pace a voi che eravate lontani, e pace a coloro che erano vicini. ¹⁸Per mezzo di lui infatti possiamo presentarci, gli uni e gli altri, al Padre in un solo Spirito. Parola di Dio. A - Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

(Gv 10,27)

in piedi

Alleluia, alleluia. Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

VANGELO

Mc 6,30-34

Erano come pecore che non hanno pastore.



Dal Vangelo secondo Marco

A - Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, ³⁰gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. ³¹Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

³²Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. ³³Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

³⁴Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Parola del Signore. A - Lode a te, o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

in piedi

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signo-

re, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, (a queste parole tutti si inchinano) e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, **è salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI

si può adattare

C - Fratelli e sorelle, Dio Padre ha donato a noi il suo Figlio Gesù, pastore buono e compassionevole delle pecore. Chiediamo al Signore di condividere la sua compassione di fronte alle miserie del mondo.

Lettore - Diciamo insieme:

R Signore, ascolta la nostra preghiera.

1. Per i pastori della Chiesa e i consacrati: siano come Gesù a pieno servizio del gregge, disposti anche a dare la vita per il popolo di Dio. Preghiamo:

2. Per i capi di Stato, gli uomini di governo e gli amministratori della cosa pubblica: non abusino del loro potere, ma vivano le loro responsabilità con atteggiamento di servizio verso tutti e specialmente i più deboli. Preghiamo:

3. Per i giovani, il cui cammino è insidiato dai falsi maestri e guide di una società e una cultura che disprezzano i valori cristiani: incontrino in Cristo Gesù il vero Maestro e la vera Guida che offre loro un degno ideale di vita. Preghiamo:

4. Per la nostra comunità: ognuno renda la sua testimonianza alla risurrezione di Cristo con gesti concreti di giustizia, di carità, di riconoscenza e di condivisione dei doni che ha ricevuto da Dio. Preghiamo:

Intenzioni della comunità locale.

C - Padre buono, ti abbiamo presentato le nostre suppliche. Accoglile ed esaudiscile secondo la tua volontà. Continua a benedire la tua Chiesa, i suoi pastori buoni e fedeli, e il popolo dei tuoi figli in cammino verso la patria del cielo. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

ORAZIONE SULLE OFFERTE

in piedi

C - O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio di Cristo hai dato compimento alla Legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, perché ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PREFAZIO

Si suggerisce il Prefazio delle domeniche del T.O. X: Il giorno del Signore, Messale 3a ed., pag. 368.

È veramente giusto benedirti e renderti grazie, Padre santo, sorgente della verità e della vita, perché in questo giorno di festa ci hai convocato nella tua casa. Oggi la tua famiglia, riunita nell'ascolto della Parola e nella comunione dell'unico pane spezzato, fa memoria del Signore risorto nell'attesa della domenica senza tramonto, quando l'umanità intera entrerà nel tuo riposo. Allora noi vedremo il tuo volto e loderemo senza fine la tua misericordia. Con questa gioiosa speranza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria:

Tutti - Santo, Santo, Santo...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Mc 6,34)

Gesù ebbe compassione di loro, perché erano come pecore senza pastore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

in piedi

C - Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dall'antica condizione di peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore. **A - Amen.**

PROPOSTE PER I CANTI: da *Nella casa del Padre*, ElleDiCi, 5a ed. - *Inizio:* La creazione giubili (668); Tutti accorriamo (753). *Salmo responsoriale:* M° S. Miltello; *oppure:* Il Signore è il mio pastore (88). *Processione offertoriale:* Se voi avete fame (310). *Comunione:* Hai dato un cibo (658); Il Signore è il mio pastore (661). *Congedo:* Santa Maria del cammino (593).

PER ME VIVERE È CRISTO

Non si offre una sola Messa che non ridondi di espressioni in onore della santissima Vergine, la quale, per sé medesima, costituisce un mondo a parte.

— Prosper Guéranger, sacerdote e abate

Una tenda per i viaggiatori dell'autostrada del Sole

Il viaggiatore che percorre l'autostrada A1, all'altezza di Firenze Nord-Bisenzio si trova di fronte a una maestosa (può contenere anche 800 persone) chiesa-tenda che lo invita a sostare, a fermarsi, a riposarsi; è appunto la chiesa dedicata a San Giovanni Battista, progettata dal famoso architetto Giovanni Michelucci (1891-1990) e consacrata il 5 aprile 1964, dall'allora arcivescovo di Firenze, il cardinale Ermenegildo Florit.

«Questa chiesa è una piccola città – scrisse l'architetto –, uno spazio modulato nel quale gli uomini, incontrandosi, dovrebbero, se il linguaggio architettonico ha raggiunto la sua efficacia, riconoscersi in un interesse e in una speranza comune, che è quella di «ritrovarsi». In effetti, la chiesa è un luogo sacro che apre le porte a viaggiatori occasionali, ad abitanti di Prato, di Firenze Peretola, di Campi, di Calenzano... Unisce in sé, simbolicamente, nella forma di tenda, l'antica vita nomade del popolo eletto; la vita moderna che anela a deserti dell'anima per rivitalizzarsi; il desiderio di vivere in un eremo-agerà. Sensazioni spirituali stimolate, oltre che dalla grandiosa architettura michelucciana, anche dagli altorilievi di bronzo di Emilio Greco e Venanzo Crocetti sui santi patroni delle città da Milano a Napoli, dal maestoso portone di bronzo di Pericle Fazzini e dal fonte battesimale a forma di pozzo.

Tra i primi visitatori pellegrini ci fu san Giovanni Paolo II che allora, nel 1965, si recava da Cracovia a Roma in occasione del Concilio Vaticano II; nel registro delle presenze scrisse: «Deus adiuvet in ministerio». Fa piacere notare come frequentemente arrivano pellegrini, turisti e architetti da tutto il mondo; ciò significa che nella architettura sacra moderna è una delle chiese più belle, degna di essere visitata anche da chi sta all'altro capo del mondo.

don Vincenzo Arnone

La chiesa è aperta tutti i giorni dalle ore 9:00 alle 17:00; la santa Messa viene celebrata solo la domenica e nei giorni festivi alle ore 11:30 e 17:30.



La chiesa dell'autostrada del Sole. Essa fu edificata in memoria degli operai morti nei lavori di costruzione dell'arteria stradale (1956-1964).

XVI sett. del Tempo Ordinario - IV sett. del Salterio.

22 L. S. Maria Maddalena (f. bianco). Ha sete di te, Signore, l'anima mia. Maria di Màgdala è l'Apostola degli Apostoli, è lei che per prima ha dato loro l'annuncio della Risurrezione: «Ho visto il Signore». S. *Guattiero*; B. *Agostino da Biella*. Ct 3,1-4a opp. 2Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1-2.11-18.

23 M. S. BRIGIDA patr. d'Europa (f. bianco). Benedirò il Signore in ogni tempo. Il discepolo, come tralcio legato alla vite, può portare frutto se conserva il vitale legame d'amore con Gesù. S. *Giovanni Cassiano*. Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8.

24 M. La mia bocca, Signore, racconterà la tua giustizia. La parabola del seminatore ci mette di fronte alla domanda: e io che tipo di terreno sono per la Parola di Dio? S. *Charbel Makhluf (mf)*; S. *Cristina di Bolsena*; S. *Eufrasia*. Ger 1,4-10; Sal 70; Mt 13,1-9.

25 G. San Giacomo ap. (f. rosso). Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia. Chi vuol seguire Gesù lo deve fare con umiltà, con giuste ambizioni, ed essere pronto anche a dividerne le sofferenze e la passione. S. *Cristoforo*; B. *Antonio Lucci*. 2Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28.

26 V. Ss. Gioacchino e Anna (m. bianco). Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge. Il cuore di chi accoglie la Parola è come un terreno buono nel quale crescere e fruttifica l'amore. S. *Tito Brandsma*. Ger 3,14-17; Cant. Ger 31,10-13; Mt 13,18-23.

27 S. Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti! In questa vita sempre il seme cresce con la zizzania. Bisogna saper attendere il tempo opportuno per estirparla, perché non avvenga che cogliendo la zizzania, con essa si sradichi anche il grano. S. *Pantaleone*; S. *Celestino I*; B. *Raimondo Palmerio*. Ger 7,1-11; Sal 83; Mt 13,24-30.

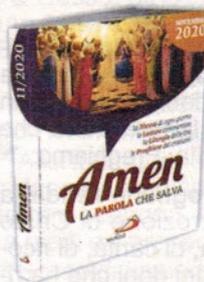
28 D. XVII Domenica del T.O. / B. XVII sett. del Tempo Ordinario - I sett. del Salterio. Ss. Nazario e Celso. 2Re 4,42-44; Sal 144; Ef 4,1-6; Gv 6,1-15.

Lucia Giallorenzo

scintille*

Si crea una situazione di osmosi con la cultura dominante e, se non si è vigili si finisce con l'essere anestetizzati attraverso una sorta di flebo che "goccia-goccia" mondanizza.

– Card. Mauro Piacenza



Amen
LA PAROLA CHE SALVA

Ogni mese in un solo volume:

la Messa di ogni giorno
le Letture commentate
la Liturgia delle Ore
le Preghiere del cristiano

Per richiederlo

contatta il Numero Verde: 800 509645

o invia una mail a: servizio.clienti@stpauls.it

LA DOMENICA. Periodico religioso n. 2/2024 - Anno 102 - Dir. responsabile: Pietro Roberto Minali - Reg. Tribunale di Alba n. 412 del 28/12/1983. Piazza S. Paolo 14, 12051 Alba CN. Tel. 800 509645 - E-mail: clienti.ladomenica@stpauls.it - CCP 19729201 - Editore Periodici San Paolo S.r.l. - Dir. editoriale Gruppo San Paolo: Carlo Cibien - © Periodici San Paolo S.r.l. - Abbonamento annuo € 14 (minimo 5 copie). Stampa TSB GmbH & Co. - Per i testi liturgici: 2020 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena; per i testi biblici: © 2007 Fond. di Religione Ss. Francesco d'Assisi e Caterina da Siena. Nullaosta per i testi biblici e liturgici: Marco Brunetti, Vescovo, Alba CN. R.D. M. Lauritano.

